

CAMMINARE INSIEME

*Ogni fiore canta
la bellezza
e l'opera di Dio*





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: ore 08,30 e 18

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: ore 18

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.*

Foto di Copertina: Franz Mastretta

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

La Parola del Parroco	2
<i>di don Giorgio Bordin</i>	
Parola di Vita	4
<i>di Gabriella Francescutti</i>	
Parliamo del nostro giornale	6
<i>di Concetta Ruta</i>	
Dal Quartiere	8
<i>di Gianni Ragazzi</i>	
Dal Gruppo Famiglie	10
<i>famiglie Consalez e Pacileo</i>	
Appuntamento con il CPP	12
<i>di Donatella Nova Bianchini</i>	
Appuntamenti Quaresimali	13
Festa della Famiglia	14
<i>di Veronica di Lisis</i>	
Quaresima di Fraternità 2012	16
<i>di Concetta Ruta e Daniela Gennari</i>	
Ritiro Anno della Comunità	18
<i>di Franca Palmisano</i>	
Benvenuti Giuseppini!	20
<i>a cura del Gruppo Missionario</i>	
Sofferenza e...	21
<i>di Anna Mainetti</i>	
San Giuseppe	22
<i>di Fulvia Briasco</i>	
Rendiconto economico	24
<i>a cura del Gruppo S. Vincenzo</i>	
Rosa Maria è Viva!	26
<i>di Edgardo Fusi</i>	
Ex Oratoriani	28
<i>di Gino Fraioli</i>	
Note informative	29
<i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	
La Famiglia e i suoi Miracoli	30
<i>di Rodolfo Casadei</i>	
Anagrafe Parrocchiale	32



A CUORE APERTO

Quaresima: tempo dell'ascolto per diventare voce

Bordin don Giorgio - Parroco

“Guai a me se non predicassi il Vangelo”. Questa espressione di S. Paolo è un forte richiamo per i discepoli di Gesù affinché siano **“voce che si fa sentire”**.

È vero che il nuovo popolo di Dio è un piccolo resto.

È vero che non siamo chiamati a gridare in piazza.

È vero che la Parola è una forza che agisce indipendentemente dal parlare del cristiano.

È vero che deve essere la vita che fa rinascere chi segue Cristo oppure no. Tante verità inconfutabili ma il **cristiano**, nella società di oggi, è **chiamato a presentare i valori evangelici in maniera tale che non sia messo il silenziatore al Vangelo e di conseguenza al credente**.

La Quaresima è un tempo propizio affinché possiamo arricchirci del dono della Parola di Dio per nutrire la nostra testimonianza.

La Quaresima non è il tempo del nascondersi o dell'appartarci per un lavoro spirituale personale fine a se stesso. **Siamo chiamati a condividere**

re, tramite l'ascolto di Dio, la stessa vita che il Padre del cielo ci comunica tramite Cristo.

Non siamo il popolo del clamore mediatico **ma siamo il popolo** in cammino alla ricerca di quel Dio che siamo chiamati a seguire e a fare conoscere nella totalità della sua vita.

Non siamo il popolo che opera nella potenza dei beni materiali **ma un popolo** che cammina e condivide le fatiche e le sofferenze dell'uomo d'oggi. Un popolo testimone della carità.

Non siamo un popolo che vende, a buon mercato, illusioni per il futuro **ma siamo un popolo** che matura, nella logica della fede in Cristo, la speranza di una vita eterna dove Dio è con noi e rende gioiosa l'eternità.

Non siamo un popolo deluso e triste **ma un popolo** che propone una vita serena e ricca di beni non materiali ma che arricchiscono il cuore?

Quale popolo intendiamo essere?

Il popolo di Dio o il popolo che si

affida alle sirene del mondo?

Diciamo, alle volte, di essere delusi da Dio ma Dio non rischia di essere continuamente deluso da noi?

“Se crederai con la bocca che Cristo è il Signore e professerai con il

cuore che Cristo è risorto: vivrai e troverai la vita eterna”. CREDIAMO E SEGUIAMO CRISTO PER DIVENTARE VOCE CHE ANNUNCIA LA SALVEZZA DEL SIGNORE.

MONS. PAOLO MIETTO

Amministratore Apostolico in Ecuador

Papa Benedetto XVI ha nominato il nostro **mons. Paolo Mietto**, attualmente vicario apostolico emerito del Napo, amministratore apostolico di San Miguel de Sucumbios, in Ecuador, nomina che la Santa Sede fa in presenza vacante di una sede vescovile.



Monsignor Paolo Mietto è nato a Padova il 26 maggio 1934, il 30 marzo 1963 ordinato sacerdote nella Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, nella quale ha ricoperto vari incarichi, sino a quello di Superiore Generale, nel 1982. Nel 1994 ha ricevuto l'ordinazione episcopale ed è stato eletto alla Chiesa titolare vescovile di Muzuca di Bizacena, e nominato allo stesso tempo coadiutore del vicario apostolico del Napo, carica alla quale nel 1996 è subentrato.

Di Monsignor Mietto ricordiamo, a Milano, le visite canoniche, la sua presenza per l'inaugurazione del nuovo oratorio, Casa famiglia e uffici parrocchiali, e per i diversi incontri col Consiglio Pastorale.

Da tutta la nostra comunità, i più fervidi auguri di buon lavoro, nel nuovo servizio alla Chiesa.

Gianni Ragazzi



PAROLA DI VITA

di Gabriella Francescutti

LASCIARONO TUTTO E LO SEGUIRONO

(Lc. 5,1-11; 6,12-16)

*¹Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret ² e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³ Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". ⁵Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶ E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. ⁷ Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. ⁸ Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". ⁹Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". ¹¹ Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono... **6** ¹²In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: ¹⁴Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelòta, ¹⁶Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.*

Contrariamente agli altri discepoli, che pongono la chiamata dei dodici apostoli subito dopo le tentazioni, Luca la fa precedere dal racconto di alcuni miracoli e la inserisce all'interno di uno di essi. Egli, come sempre, sottolinea in maniera radicale ciò che questa chiamata comporta: "lasciarono tutto e lo seguirono". Per l'evangelista questo distacco è una delle condizioni per essere

discepolo. Inoltre, la chiamata esige una risposta consapevole; infatti, solo dopo che Gesù si è rivelato nella sua identità e potenza propone loro di seguirlo. Anche il dialogo con Pietro contiene un insegnamento profondo: è la Parola di Gesù che ha riempito le reti ed è sempre questa Parola che renderà efficace il lavoro apostolico (pescatore di uomini). La pesca è il segno di quanto infecondo

sia il lavoro dell'uomo quando non è fondato sulla presenza di Cristo che invece lo rende fruttuoso. Anche la scena introduttiva vuole insegnarci qualcosa: Gesù annuncia la Parola seduto sulla barca di Simone, quindi annunciare la Parola è il primo compito del discepolo. Il discepolo è colui che mette al centro della propria vita non una dottrina ma una persona, infatti, Pietro pur prendendo coscienza di essere peccatore pone la sua fiducia nel Signore che gli dice: "non temere" e getta le reti sulla parola di Gesù" facendo innanzi tutto un atto di obbedienza carica di fiducia. Ci possiamo chiedere cosa abbia spinto Simone, contro l'evidenza dei fatti e la sua esperienza, a fidarsi di Gesù. Simone era sulla barca con lui, reggeva il timone e come la folla lo ascoltava e ha sentito in sé una forza che gli imponeva di agire. Simone ha compreso che tutto è dovuto alla potenza della Parola di Gesù. Luca insiste molto sulla presenza e sull'attenzione delle folle alla predicazione di Gesù, la Parola di Dio è il punto di incontro tra Gesù e le folle. Solo dopo che i discepoli hanno seguito Gesù, l'hanno visto operare e l'hanno ascoltato che sono pronti per una chiamata più personale. Ed è proprio nel secondo brano, quello in cui sceglie e chiama tra coloro che sono

suoi discepoli i dodici, l'evangelista ricorda che Gesù ha pregato in tutti i momenti importanti della sua missione, specialmente quando doveva prendere una decisione. La chiamata è descritta con tre verbi: chiamare, scegliere, dare il nome. Sono verbi che pongono in evidenza la libera e gratuita iniziativa di Gesù. Di Giuda, posto in fondo all'elenco si dice che tradirà. Neppure il gruppo più scelto è immune dal male. C'è anche un aspetto di questi brani che va letto alla luce della Pasqua. Al nome di Simone viene aggiunto quello di Pietro, Gesù è invocato come il Signore e Pietro sarà pescatore di uomini. Questi elementi sono comprensibili alla luce della passione-morte-resurrezione di Gesù. Solo dopo la Pasqua la comunità sperimenterà la presenza preminente di Pietro. E l'invocazione Signore posta sulla bocca di Simon-Pietro è un'invocazione pasquale. La Chiesa è chiamata "la barca di Pietro", infatti, nel racconto evangelico Gesù insegna dalla barca e Pietro è al timone; dopo l'ascensione di Gesù i due compiti sono visibilmente affidati a Pietro ma, Gesù prega perché egli possa confermare nella fede i fratelli. Il cristiano ha perciò in questa lettura alcuni criteri per sapere come Cristo vuole la sua Chiesa.

di **Concetta Ruta** - conci.ruta@tiscali.it

“Silenzio e parola sono elementi essenziali e integranti dell’agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo. A Maria, il cui silenzio “ascolta e fa fiorire la Parola” affido tutta l’opera di evangelizzazione che la Chiesa compie tramite i mezzi di comunicazione”. Papa Benedetto XVI

Anche quest’anno è finita la campagna abbonamenti a “Camminare Insieme”: tutto sommato siamo contenti dei risultati, nonostante che, da alcuni anni la tiratura sia in discesa; ma il fenomeno è generalizzato. **Camminare Insieme sostenuto dalla generosità di tanti fedeli e affezionati lettori** riesce ad autofinanziarsi e continuare la pubblicazione senza pesare sul bilancio parrocchiale.

Come altre volte mi è capitato di scrivere sono tante le persone che “fanno famiglia” e collaborano nella realizzazione del nostro giornale, che viene redatto in economia e grazie alla tecnica informatica esce un prodotto dignitoso. Sono oltre **50 i redattori** fissi e occasionali, possiamo anche vantare la presenza di

professionisti, di persone appassionate della scrittura e della Parola, di persone di casa nostra che con semplicità ci raccontano le cose della comunità e di altre persone che ci fanno riflettere.

La redazione cura i rapporti con i collaboratori, raccoglie gli articoli, cura l’impaginazione, la grafica, la stampa, alcune persone collaborano ad essa, nella correzione di bozze, foto, disegni, segreteria.

Un gruppo di **14 collaboratori** si ritrova tutti i mesi, il sabato pomeriggio che precede l’uscita del giornale, in sala Paolo VI per impaginare, pinzare e rifilare il giornale; solo la stampa viene fatta fuori: le pagine a colori in tipografia e le pagine in bianco e nero in fotocopie. Questo gruppo si ritrova da 34 anni; certo, alcuni sono andati in pensione, qualcuno è tornato alla casa del Padre. In particolare vogliamo ricordare la cara **Luisa Brivio**, che ci ha lasciato nel 2011, per la diligenza e la generosità nel servizio che ha svolto nella segreteria parrocchiale e anche nella collaborazione a Camminare Insieme, per tanti anni. In questo gruppo ci sono ancora persone che hanno

iniziato nel lontano 1979, altre si sono aggiunte strada facendo. Di queste, come degli altri collaboratori, voglio mettere in evidenza la fedeltà all'impegno: senza nessuna sollecitazione, puntuali e contenti di svolgere un servizio per la Parrocchia, anche se piccolo. Mi piace ricordare una di loro che qualche anno fa mi disse: *“posso venire a confezionare il giornalino, ho smesso di fare la catechista perché devo fare la nonna, ma voglio mantenere un contatto con la mia parrocchia, e questo servizio posso farlo”*.

Altre **43 persone** sono coinvolte tutti i mesi per la distribuzione nei caseggiati e per il rinnovo annuale degli abbonamenti.

Gli abbonati della parrocchia oggi sono 630, più 83 Ex Oratoriani e altre 70 copie vengono spedite alle opere giuseppine e amici anche all'estero, in totale ne confezioniamo 850 copie.

Camminare Insieme è una voce della parrocchia, per tanti un collegamento con la comunità e il suo valore è ... **Camminare Insieme.**



nel Quartiere

NAVIGLIO BRAVO

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

Durante l'Epopea del West, lungo il Rio Bravo, i coloni difendevano con le armi la loro persona e le proprietà; lo sceriffo più vicino stava a giorni di cavallo di distanza e non si poteva aspettare. Quindi, mano alla Colt, per far valere i propri diritti.

Qualcosa di simile sta accadendo anche da noi? Il nostro Naviglio Grande sta diventando come il Rio Bravo? Vediamo come.

«Ladri con queste cartucce vi spariamo dalle finestre di fronte se assalite chi passa di qui», è l'eloquente messaggio, posto su dei cartelli scritti a mano e appesi in diversi punti dell'Alzaia Naviglio Grande. A rendere più incisivo il messaggio, una cartuccia calibro 12 da caccia, il tutto infilato in una cartellina trasparente.

Un avvertimento rivolto a un gruppo di delinquenti spietati che, negli ultimi mesi, nel tratto della pista ciclabile dell'Alzaia tra Corsico e la Stazione di San Cristoforo in

Piazza Tirana, ha **agredito e rapinato una quarantina di persone (l'ultima quindici giorni fa)**, spesso **picchiandole per derubarle del portafoglio, o del cellulare**, sbucando all'improvviso dalla recinzione della ferrovia. Vittime delle rapine e delle aggressioni, non solo ciclisti e podisti, ma anche pensionati che si recano agli orti situati tra il Naviglio e i binari della linea Milano-Mortara

Sistemi dissuasivi artigianali dei cattivi incontri, camminare in gruppo oppure non portare oggetti di valore, cellulare, lettore mp3, contanti. I più determinati? Gli anziani degli orti, che si accompagnano a un badile, o a un martello nella borsa. Si dice, infatti, che l'autore degli avvertimenti col proiettile sia proprio uno di questi.

Era allora necessario intervenire con fermezza su una situazione di pericolo insostenibile; il segnale, dato dai cittadini che si organizzano in modo autonomo per la tutela della propria integrità fisica, era preoc-

cupante, segno della sfiducia nelle forze dell'ordine.

Se nel Far West si era costretti alla giustizia fai-da-te per la lontananza del rappresentante della legge, altrettanto non si può dire del Lorenteggio, con caserme dei Carabinieri in Via delle Forze Armate e della Polizia addirittura all'inizio di Via Primaticcio, distante in linea d'aria poche centinaia di metri dalle zone delle rapine e dagli

accampamenti abusivi dello scalo ferroviario, sospettati di essere il punto di partenza delle aggressioni, visto che tramite aperture nella recinzione l'alzaia è raggiungibile.

Ma finalmente i criminali, che per mesi hanno aggredito e rapinato runner e ciclisti lungo la pista ciclabile, sono stati assicurati alla giustizia: quattro giovani rom romei, pregiudicati per furto e rapina, tutti accampati appunto nelle baracche tra la pista ciclabile e le rotaie della ferrovia, orbitanti nella zona di piazza Tirana. Sono caduti nell'ag-

guato teso dai carabinieri della Stazione Barona, presi dopo con un inseguimento a piedi domenica scorsa in Piazza Tirana, proprio mentre stavano organizzando nuove aggressioni.



Fine di un incubo.

Per il 2012 c'è l'obiettivo di valorizzare il Naviglio Grande, in occasione dell'incontro mondiale della famiglia, per inserirlo tra i "Percorsi del Pellegrino: tra Naviglio fede e cultura", itinerario religioso che sarà a disposizione delle centinaia di migliaia di pellegrini che giungeranno a Milano, assieme a Papa Benedetto XVI.

Vediamo di essere all'altezza non solo delle aspettative dell'accoglienza, ma anche di quelle di sicurezza dei cittadini.

DAL GRUPPO FAMIGLIE

Famiglie Consalez e Pacileo

Una quindicina di coppie, qualcuna anche con bimbi piccoli, si sono ritrovate sabato 13 gennaio per comunicare le proprie esperienze rispetto all'argomento proposto. Abbiamo pregato con la recita del salmo 128, e letto il brano della Genesi 1, 26-31; 1-4. Come sempre, due famiglie del gruppo si sono confrontate nei giorni che precedevano l'incontro, per proporre, a partire dalle proprie esperienze, delle considerazioni e delle domande che potessero aiutare la riflessione di tutti; di seguito la traccia elaborata.



IL LAVORO E LA FESTA NELLA FAMIGLIA

Durante il nostro momento di preparazione dell'incontro, sono emersi davvero tanti spunti utili per la riflessione di coppia e di gruppo.

In questa traccia abbiamo cercato di riportare quelli che abbiamo sentito più vicini alle nostre vite in questo momento, per non perdere di vista il desiderio che Gesù sia sempre di più per noi compagno di viaggio e non Dio lontano.

“Dio disse: facciamo l'uomo....”.

Il racconto biblico delle origini presenta la creazione dell'uomo, maschio e femmina, come opera di Dio, frutto del suo lavoro.

Ciò che Dio opera non viene anzitutto usato, ma contemplato.

Egli guarda ciò che ha fatto sino a coglierne lo splendore, gioisce per la bellezza del bene creato.

Ai suoi occhi, il lavoro appare co-

me un capolavoro”.

Questo primo paragrafo della traccia proposta dalla Diocesi ci ha fatto nascere molti pensieri.

Dio ci guarda come il suo capolavoro, noi, proprio noi, con la nostra anima e la nostra corporeità.

Se il nostro corpo è appunto un capolavoro di Dio, di esso siamo chiamati ad avere una cura speciale.

Essendoci due medici nel gruppo di preparazione, la riflessione sull'attenzione alla propria salute è venuta gioco-forza.

Quanta cura abbiamo di noi stessi ?

Quanta attenzione prestiamo a preservare al meglio delle nostre possibilità, questo capolavoro che siamo ?

E si è aperta anche una interessante riflessione per le nostre cop-

pie.

Quanta cura abbiamo del corpo del nostro coniuge?

Quanta attenzione dedichiamo al suo corpo?

Quanto la relazione fisica tra marito e moglie è valorizzata tra noi?

Quanto posto hanno nelle nostre coppie le piccole attenzioni quotidiane, le carezze, i gesti di affetto, tutto ciò che fa sentire all'altro che anche il suo corpo è importante per noi?

E ancora, se ci ha creati maschio è femmina, e ci ha creati per contemplarci, per noi significa che proprio questa nostra diversità è quella che permette una piena relazione tra noi e l'adempimento del progetto buono che Dio ha su ognuno di noi.

Quanto questo nostro essere "maschio e femmina", così simili in molti aspetti ma così profondamente diversi in altri, ci aiuta a realizzare la chiamata della nostra coppia?

Quanto invece queste nostre differenze ci allontanano l'uno dall'altro?

Dal vederci come frutto del lavoro riuscito di Dio, la traccia propone di passare a riflettere sul nostro lavoro, che diviene allora partecipazione all'azione creatrice di Dio stesso.

Per delle coppie, partecipare all'azione creatrice di Dio significa

innanzitutto generare la vita.

Sia dando fisicamente la vita a nuove creature, sia generando alla vita tutti coloro che ci sono affidati e che incontriamo sul nostro cammino di coppia.

Siamo, come coppia cristiana, chiamati ad educare, cioè a tirare fuori dalla materia grezza il capolavoro che è in ogni persona.

Per chi ha figli non sempre è impresa facile vedere nei nostri adolescenti questi grandi capolavori... ma ognuno è capolavoro in quanto figlio di Dio, ed è utile ricordarcelo vicendevolmente per non perdere di vista la bellezza dei nostri figli (nonostante i piercing, le canne, il ritornare tardi e l'aver la stanza che sembra una porcilaia, per non pensare a quelle dolci rispostine che ogni tanto ci vengono date).

Il nostro lavoro inoltre, inteso proprio come la nostra attività lavorativa, sia per chi la svolge all'interno delle mura domestiche sia per chi la svolge all'esterno, deve avere come scopo primo la realizzazione della persona.

Tanto che perdere il lavoro significa spesso perdere la propria identità, il proprio senso del sé.

Si perde la propria validità, il proprio peso nella storia e nelle relazioni con gli altri. **(Continua)**



dal verbale di Donatella Nova Bianchini

Incontro C.P.P. del 20/02/2012

Dopo la preghiera iniziale Don Giorgio ci ha letto alcuni passi del messaggio del Papa per la quaresima 2012 nel quale vengono messi in evidenza, come spunti di riflessione:

- **L'attenzione all'altro** *"mai il nostro cuore deve essere assorbito dalle nostre cose per essere sordo ai bisogni altrui"* (Benedetto XVI) attenzione non solo ai bisogni materiali ma anche al bisogno spirituale dell'altro;

- **la reciprocità** *"non possiamo presentarci da soli davanti a Dio"* dimensione sociale sia del peccato che delle opere buone;

- **santità personale** *"Cristo modello di vita e Santo per eccellenza"*.

2. Il **parroco** presenta il programma dettagliato della **Quaresima** che trovate a pag. 13.

3. Family 2012

-Si è fatto il punto della situazione attuale, siamo a 25 famiglie disposte ad accogliere per un totale di 65 persone si ricorda che il termine per la disponibilità è il 31 marzo. Le richie-

ste dei pass sono circa un centinaio ma c'è tempo fino al 19 maggio. Per i volontari si è evidenziato un problema in quanto il tempo richiesto è eccessivo, soprattutto per i giovani che in quel periodo sono alle prese con gli esami universitari e di maturità, e per i lavoratori che dovrebbero utilizzare le proprie ferie in quanto è previsto un impegno orario giornaliero di 8 ore.



4. varie

- Don Giorgio ha comunicato che per il Consiglio Pastorale Affari Economici ha deciso di confermare i membri precedenti con l'aggiunta della sig.ra Luisa Carriero che, al momento, sta "addentrandosi" nella gestione economica della parrocchia.

-La prossima riunione è fissata per lunedì 16 aprile 2012 alle ore 21.00.

PROPOSTE QUARESIMA 2012

- Domenica 04** **2ª di Quaresima: Vangelo - Samaritana**
ore 15: Ritiro parrocchiale con Antonella Anghinoni
- Martedì 06** ore 20,45: Via Crucis in Duomo o su Telenova con il Card. Angelo Scola *“Per le sue piaghe noi siamo stati guariti”*
- Venerdì 09** ore 8,30: Lodi e lettura - 15,30: Via Crucis in chiesa;
21: incontro con il direttore del PIME
- Domenica 11** **3ª di Quaresima: Vangelo - Abramo**
Martedì 13 20,45: Via Crucis con il Cardinale in Duomo o su telenova
Venerdì 16 ore 8,30: Lodi e lettura - 15,30: Via Crucis in chiesa;
ore 21: in sala Paolo VI proiezione del Film *“Terra Ferma”*
- Domenica 18** **4ª di Quaresima: Vangelo - Cieco Nato**
ore 10: incontro Anno della Fede
- Lunedì 19** **San Giuseppe** - S. Messe: 8,30 - 18 - ore 21: Messa solenne con tutti gli operatori pastorali - segue rinfresco
- Martedì 20** 20,45: Via Crucis con il Cardinale in Duomo o su telenova
Venerdì 23 ore 8,30: Lodi e lettura - 15,30: Via Crucis in chiesa;
ore 21: a S. Benedetto Veglia Missionari Martiri
- Domenica 25** **5ª di Quaresima: Vangelo - Lazzaro**
Lunedì 26 Festa Mariana: Annunciazione di Maria Messe: 8,30-18
Venerdì 30 ore 8,30: Lodi e lettura - 15,30: Via Crucis in chiesa;
ore 21: Via Crucis parrocchiale
- Domenica 01/4** **domenica delle Palme: Vangelo - Ingresso a Gerusalemme**
ore 9,30 in via Cascina Corba 97, benedizione ulivo e processione - ore 10: S. Messa in chiesa
- Martedì Santo** ore 21: celebrazione penitenziale comunitaria
- Giovedì Santo** ore 8,30: Lodi e Lettura - ore 17: Messa in Coena Domini
ore 21: Messa in Coena Domini segue Adorazione
- Venerdì Santo** ore 8,30: Lodi e lettura - 15,30: Via Crucis in chiesa;
ore 21: Azione liturgica della Passione e Bacio della Croce
- Sabato Santo** ore 8,30: Lodi e Lettura
ore 22: solenne Veglia Pasquale con Battesimi
- Domenica 08** **Pasqua di Risurrezione: SS. Messe orario Festivo**
Lunedì 09 lunedì dell'Angelo: SS. Messe: 8,30, 10, 18.



FESTA DELLA FAMIGLIA:

di Veronica di Lisio

Il cammino verso l'incontro mondiale delle famiglie e' cominciato ufficialmente e simbolicamente proprio nella domenica della **Festa della Famiglia** il 29 gennaio scorso. Nella nostra comunità, come in tutte le realtà della nostra diocesi, si sono alternati nell'arco della giornata momenti di riflessioni a momenti di fraterna comunione.

L'occasione ha offerto lo spunto per riflettere in particolare sul tema dell'accoglienza, sulla disponibilità di offrire spazio e tempo al prossimo, non solo a quanti sentiamo più amici, e sulla necessità di soddisfare un'importante premessa: per accogliere, bisogna prima essere in grado di accogliersi all'interno della propria famiglia e della coppia.



Nella nostra parrocchia, dopo la messa delle ore 10 si è tenuto, presso la sala Paolo VI, un incontro formativo con don Giorgio e le famiglie del Murialdo, sulle tematiche dell'incontro mondiale delle famiglie.

Sono stati offerti tre contributi audiovisivi, fra i molti preparati dalla diocesi per aiutare le varie comunità ad aprirsi al confronto sulle tematiche che saranno al centro del convegno di fine maggio.

L'ora e mezza a disposizione non è stata sufficiente ad affrontare in profondità tutti e tre i punti dell'incontro (Famiglia-Lavoro-Festa), ma sicuramente ad accendere la curiosità al confronto che, si auspica, continui a essere seguito con interesse dalla nostra comunità nei prossimi mesi.

Alle 13 tutti abbiamo continuato a fare festa in famiglia in oratorio, aperto per l'occasione a 250 banchettanti.

Oltre a successivi appuntamenti formativi al Murialdo di cui arriveranno segnalazioni, si ricorda di consultare il sito www.family2012.com per avere maggiori indicazioni sui convegni

e sull'organizzazione del **VII Incontro Mondiale delle Famiglie**, in programma a Milano da mercoledì 30 maggio a domenica 3 giugno.



Al sito www.chiesadimilano.it/famiglia si trovano invece le informazioni sugli eventi organizzati dall'Arcidiocesi di Milano in tutto il territorio, dedicati alla preparazione delle tematiche proposte dall'incontro.



QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2012 - DA

Un nuovo centro pastorale d



Quaresima, tempo forte di conversione, tempo di preghiera e condivisione. Occasione per incontrare il Signore, per lasciarci amare, per lasciarci cambiare da Lui e testimoniare la nostra fede con la carità verso i fratelli.



“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di quest.

Jerico è un quartiere molto popoloso della parrocchia S. Antonio di Bandin a Bissau, un terreno di quasi 9.000 mq è stato ceduto ai Giuseppini ad un prezzo simbolico dai rifiuti malsani e maleodoranti a cielo aperto. È stata già completata la recinzione e rinstruttura: **un grande salone polivalente**. In base alle disponibilità finanziarie verrà costruito **un ambulatorio medico, un pozzo con due fontane, un campo sportivo e una chiesa**. **Don Mariolino Parati** da poco ha posto la prima pietra del salone polivalente che sarà



brazioni, feste e attività varie per i partecipanti, soprattutto bambini. Le piogge africane per la loro salute sono tutti!

Dall'immondizia a un nuovo centro pastorale

Tutto questo sarà possibile grazie alle nostre rinunce quaresimali

Ai ragazzi della catechesi e ai genitori consegnate le cassetine che durante la Via Crucis potranno contenere una cassetta delle offerte,

con i quali i mattoncini che con 50 euro possiamo acquistare un quintale di mattoni per la costruzione di una casa che fiorirà vita nuova e nuova speranza per la comunità Giuseppina di Bissau, in Africa!

ALL'IMMONDIZIA... AL "FIORE DI JERICO":

del Murialdo in Guinea Bissau

di Concetta Ruta e Daniela Gennari, per il Gruppo Missionario



miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" Matteo 25, 40.

con tanti bambini e ragazzi, che presto potranno vedere realizzato un sogno. Un bel ministero dell'Energia. Era un terreno abbandonato da anni, usato come discarica di rimosso tutta la spazzatura, bonificando il terreno, sul quale ora sta sorgendo la prima completato il progetto che comprende: **un salone polivalente, una Scuola elementare, dedicata a S. Leonardo Murialdo.**

rà molto utile per incontri, celebrarie, proteggerà le centinaia di bambini e giovani, dal sole e dalle gioia... una piccola rinascita per

... **"al fiore di Jerico":**

del Murialdo in Guinea Bissau.

e anche grazie a quello che noi, ano, riusciremo a donare con le

!

dei gruppi dell'oratorio verranno

re riporteranno in chiesa, la domenica delle Palme, con i loro risparmi. Tutti i venerdì

no contribuire con un gesto di solidarietà fraterna, inoltre in fondo alla chiesa vi sarà

n cui ognuno di noi può contribuire a fare che questo sogno diventi realtà. Ricordiamoci

del salone polivalente: **Dalla spazzatura... al "fiore di Jerico":** la novità della Pasqua fa



RITIRO ANNO DELLA COMUNITÀ.

di Franca Bernasconi

19 febbraio ore 10, tutti in chiesa a messa e poi inizia l'avventura. Ci troviamo in sala Paolo VI dove un prete giuseppino, don Gino Rossi, ci parla del suo Brasile, della sua missione nel nord est del paese e del suo impegno a lavorare con i ragazzi di strada per toglierli dalla delinquenza. Filmati e fotografie illustrano le attività della missione e i nostri ragazzi partecipano con curiosità. Finito l'incontro e salutato don Gino ci siamo recati in sala Murialdo dove abbiamo condiviso il pranzo. Mentre mangiavamo una olà e un grande applauso ha accolto il gruppo della squadra di pallavolo di via Narcisi che, reduce da una vittoria, si sono unite a noi.



Brave ragazze e l'atmosfera è subito cambiata. Il loro cinguettare intorno a Don Samuele (Don Samu guarda qua, don Samu sai che lei.... ecc.) mi faceva sorridere e riflettere sull'importanza per i nostri giovani di avere un prete giovane che dedichi la propria vita a loro. Mentre bevevo il caffè ho sentito una frase bellissima: Don Samu ti vogliamo bene! Subito il mio ricordo è andato a Suor Immacolata, la suora del mio oratorio di Piazzale Brescia e alla gratitudine che provo tutt'ora nei suoi confronti. Certi Religiosi non si dimenticano e



così sarà per Samu, nel cuore di questi ragazzi. Finita la pausa caffè è iniziata subito una caccia al tesoro che, come premio/fine, li ha condotti sull'altare per un momento di preghiera.

Poi..... tutti sul 14 per andare a conoscere/visitare 3 grandi chiese milanesi: S. Satiro in via Torino, il Duomo e molto velocemente S. Maria della Consolazione in piazza Cairoli. I ragazzi guardavano entusiasti e incuriositi queste grandi opere e si sono comportati molto bene sia all'interno delle chiese che fuori in strada. Il ritorno in oratorio è stato per le 18 tutti stanchi ma felici. Un solo neo: troppe assenze. Peccato: si sono persi proprio una bella giornata.



BENVENUTI GIUSEPPINI!

a cura del Gruppo Missionario

Domenica 19 febbraio è venuto a trovarci **Padre Gino Rossi**, giuseppino del Murialdo. Per alcuni di noi è una vecchia conoscenza: è stato ordinato sacerdote insieme al nostro don Luciano Agnella e a don Paolo Novero nel 1991. Ci ha raccontato nell'omelia che per 17 anni è stato missionario in Guinea Bissau e da 3 anni si trova in Brasile, nella missione di S. Luis, periferia a nord/est del paese. Il Brasile è una Nazione dove ci sono pochi ricchissimi e tanti poverissimi. I Giuseppini sono presenti da oltre 40 anni con una decina di opere e tanti religiosi che

portano il loro carisma a vantaggio dei ragazzi e dei giovani più poveri. A S. Luis insieme a P. Gino ci sono altri due giuseppini brasiliani che cercano di valorizzare i talenti di tanti ragazzi con corsi professionali, artigianato, sport e promozione umana.

La Parrocchia e il gruppo missionario hanno donato un contributo a don Gino per i suoi ragazzi a nome dei parrocchiani del Murialdo, perché **grazie alla vostra generosità, comprando le mele e nelle bancarelle missionarie, c'è una cassa che si usa per sostenere anche i missionari di passaggio a Milano.**



SOFFERENZA E ...

di Anna Mainetti

La festività della **Beata Vergine di Lourdes**, con la quale quest'anno si è celebrata anche la ventesima **giornata del malato**, mi ha portato a questa breve riflessione.

Parlare di sofferenza, fisica e morale, non è mai stata cosa facile, e di ogni tipo di sofferenza ne è colma la storia di sempre, dopo il peccato originale.

Eppure la sofferenza può avere, inaspettatamente, anche aspetti positivi: basta saperli "vedere con gli occhi dell'anima".

Sofferenza e preghiera. Senza la preghiera, che è preludio di speranza e di vita, noi non potremmo fare nulla. E' con la Fede che riusciamo a sopportare e superare il dolore, anche quando "vogliamo" che i dispiaceri passino in un attimo ... è proprio in quei momenti che Gesù ci esorta: *"Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà"* (Mc. 11,24).

Sofferenza e amicizia. Nei momenti difficili quanto può aiutare sapere che anche tanti cari amici ti sono vicini! E' sufficiente un piccolo

gesto d'affetto nei tuoi confronti e percepisci che un amico ha condiviso le tue sofferenze, alleviandole, anche se solo per un momento.

Sofferenza e amore. Sono due sentimenti che non si possono scindere: l'uno è la compensazione dell'altro.

Abbiamo impresse nel cuore raffigurazioni Sacre che ce lo ricordano: l'immagine di Dio Padre che ci ha donato l'unico Figlio. Maria, ai piedi della Croce. Gesù Risorto.

E dunque

Sofferenza e Preghiera,

Sofferenza e Amicizia,

Sofferenza e Amore

Sofferenza E' Amore.



19 MARZO 2012: SAN GIUSEPPE



Parlare di san Giuseppe non è facile, ma è tanto bello! Nel Vangelo non se ne parla molto, la sua vita "nascosta" lascia spazio all'immaginazione più che alla reale conoscenza. Nella Sacra Scrittura non si riportano parole espresse da lui. È chiamato "uomo del silenzio", ma a me piace tanto pensare a quante cose tenere, belle importanti avrà detto, alla sua sposa Maria e al "suo" bambino Gesù, nell'intimità della loro casa di Nazareth!

Non è stato facile il suo compito! Vivere castamente accanto a Maria sua sposa tanto amata, accettare di essere padre per quel figlio inviato dal suo Dio. Un compito inatteso,

sconvolgente, incomprensibile. Eppure il suo Sì è stato pieno, perfetto, incrollabile. Timore, dubbi perplessità...umanamente e certamente non saranno mancati, ma la sua fede è stata più forte di tutto e ha risposto al suo Signore dando tutto sé stesso, proprio come Maria, perché il grande e misterioso progetto di Dio potesse realizzarsi in tutta la sua pienezza.

Giuseppe... mi rivolgo a te... Quante volte hai tenuto tra le braccia il piccolo Gesù; quante volte lo hai guardato con tenerezza mentre dormiva...o giocava gioendo per i suoi piccoli progressi, per la sua vivacità, per la sua intelligenza, e quante volte hai risposto alle sue tante curiosità di bimbo che vuol sapere tutto su ciò che lo circonda. E ancora... quante volte Gesù ti ha dimostrato tutto il suo affetto rifugiandosi felice tra le tue pateme braccia!

Sono sicura che Giuseppe risponderebbe solo con un sorriso! Eggià, lui non ama parlare, ma sicuramente gli brillerebbero gli occhi al pensiero di essere stato prescelto a guidare la sua Santa Famiglia così preziosa al suo cuore. Un amore e una fede così

grandi che compensavano largamente tutte le sue fatiche e le sue responsabilità. Un uomo, uno sposo, un papà perfetto agli occhi di Dio che lo ha scelto, eccezionale agli occhi degli uomini, modello in tutto! Dovremmo impegnarci a conoscerlo di più e seguirne l'esempio. È diffidente? Certo che lo è ...ma "niente è difficile se lo si fa per amore di Dio" e, Dio, conosce bene tutte le nostre incapacità e difficoltà, ma ama e apprezza i nostri sforzi, così come ha amato il suo Giuseppe, uomo e santo. Leonardo Murialdo era molto devoto di S. Giuseppe e lo volle come modello e guida per i suoi sacerdoti. Il 19 marzo 1873, infatti, nac-

que a Torino la "Congregazione di S. Giuseppe". Da allora i "nostri" Padri Giuseppini servono il Signore tra i ragazzi, i poveri, le famiglie in difficoltà e gli emarginati nelle loro "opere" sparse in Italia e in varie parti del mondo lavorando con lo stesso impegno e lo stesso stile di S. Giuseppe. Il loro motto è: "Fare e tacere" e, anche in questo, c'è tutto San Giuseppe!

Auguri di cuore a tutti i papà e a tutti coloro che portano il nome di Giuseppe... o Giuseppina e, come no, a tutti i Giuseppini del Murialdo ovunque si trovino. San Giuseppe sia sempre loro vicino.

FAMILY2012

La domenica dopo le SS. Messe in fondo alla chiesa, ci sono le persone incaricate per informare, far conoscere e raccogliere i nominativi delle famiglie, che vogliono ospitare



la notte di sabato 2 giugno i laici delle parrocchie Giuseppine di Cesena e Roma che verranno a Milano per l'incontro con il Papa.

La Diocesi cerca Volontari di età compresa tra i 18 e i 70 anni, per i giorni del Convegno (30 maggio - 3 giugno 2012) per le varie necessità organizzative dell'evento. Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

RENDICONTO ECONOMICO 2011
della CONFERENZA DI S. VINCENZO

ENTRATE

Rimanenza anno 2010	€	735,38
Offerte da parrocchiani (ogni 1 ^a domenica del mese)	"	8.501,38
Colletta fra Soci durante le adunanze	"	2.606,50
Ricevuti dal nostro consiglio Centrale (Fiera di beneficenza) -Eser.2010-	"	2.100,00
Ricevuti da una nostra consorella (ricavato da un viaggio fra amici)	"	1.500,00
Servizio guardaroba	"	1.595,00
Banco di beneficenza organizzato in parrocchia dalla Conferenza	"	457,00
"Buoni pasto" offerti da una parrocchiana	"	734,50
Offerte da simpatizzanti (pervenute da fuori parrocchia)	"	288,00
Viveri ricevuti dal Banco Alimentare (valore approssimativo)	"	37.000,00
Totale entrate	€	55.517,76

USCITE

Alle famiglie bisognose (in denaro o per pagamento bollette o altro)	€	11.067,38
"Fondo" presso due Farmacie di zona (dove mandiamo i nostri assistiti)	"	1.400,00
Acquisto di generi alimentari in aggiunta a quelli pervenuti dal Banco	"	870,00
Spese di gestione: acquisto materiale vario, ritiro e consegna mobili, e altro	"	1.985,64
Spese di trasporto dalla Sede del Banco Alimentare al nostro magazzino	"	279,90
"Adozione a distanza" (Missione Giuseppina in Africa)	"	180,00
Quote associative e assicurazione dei Soci (versate al Consiglio Centrale)	"	920,00
Viveri distribuiti mensilmente alle Famiglie bisognose (valore appr.)	"	37.000,00
Totale uscite	€	53.702,92

Totale Entrate	€	55.517,76
Totale Uscite	€	53.702,92
Rimanenza	€	1.814,84

La Presidente
Bruna Mattiola

Il Cassiere
Giuseppe Frediani

Il Segretario
Giuseppe Bianca

I NUMERI SONO IMPORTANTI, MA NON SONO TUTTO!

Anche quest'anno, come facciamo da sempre, portiamo a conoscenza dei parrocchiani il rendiconto economico 2011, chiuso da poco. Soprassediamo dal leggere con voi le cifre, come di solito facciamo per renderle più comprensibili ai più; vogliamo invece riportarvi due stralci di lettere pervenuteci da due nostri assistiti, perché anche voi, che siete i nostri collaboratori e sostenitori, possiate rendervi conto come la solidarietà (considerata non solo come partecipazione alle necessità economiche dei fratelli "più piccoli", ma anche come messaggio di una parola che prende spunto dal Vangelo) a volte lascia la sua traccia benefica nel cuore delle persone.

Ecco alcuni passaggi di queste lettere:

"Cara.....ringrazio Dio di aver avuto la possibilità di conoscere persone stupende come voi. Io vengo da una famiglia cattolica; nel corso della vita ho avuto tanti lutti e devo dire che la fede e la speranza mi sono venute un po' meno. In occasione però del lutto che mi ha colpito ultimamente, ho sentito il desiderio di confessarmi ed ho sentito Dio vicino. Questo grazie anche a lei e a tutti quelli della S.Vincenzo che oltre ad

aiutarmi materialmente, inconsapevolmente avete nutrito il mio cuore".

"Cara.....Per tutta la notte le tue parole mi sono entrate nel cuore; mi hanno scaldato come nessuna altra fonte di calore. Al risveglio mi sono sentito più forte". "...hai suscitato in me la voglia di aiutare gli altri, come quando da bambino frequentavo il catechismo ed avevo questi impulsi!". "...sono stato premiato a conoscere persone come voi".

Questi ringraziamenti li giriamo a tutti i parrocchiani che pur non militando nella S. Vincenzo sono operatori della carità cristiana. E' chiaro che ci riferiamo in particolare a quegli amici che non ci fanno mai mancare il loro contributo ogni prima domenica del mese e tutti quelli che sostengono con simpatia il

Gruppo S. Vincenzo.

Un invito pressante rivolgiamo a persone (uomo o donna) di buona volontà, magari in pensione ma ancora forti e generosi, disponibili a dare una mano per migliorare sempre più la conduzione dei servizi **guardaroba e consegna pacchi di generi alimentari.**

ROSA MARIA È VIVA!

di Edgardo Fusi

Milano, martedì 10 gennaio 2012

Cammino con passo spedito in via Lorenteggio verso la chiesa del Murialdo.

Fa freddo e in giro non c'è nessuno. In Largo Fatima vedo avanzare verso di me una coppia di sposi che si tengono a braccetto. Camminano insieme, sostenendosi a vicenda, lui ha il bastone e il borsello a tracolla. Li riconosco al primo sguardo: sono il leggendario Enzo Bianchi, classe 1921, e la sua sposa **Rosy**.



Ci fermiamo a chiacchierare
Dove andate? Domando.

Alla Riprovelox per delle fotocopie, risponde Enzo.

E tu, Edgardo, dove stai andando?

A vedere il presepe della chiesa, rispondo io.

Ho passato il Natale in Norvegia, a Oslo, e non l'ho ancora visto.

Intanto metto le mani in tasca e consegno a ognuno di loro una moneta di cioccolato. (Ne ho sempre le tasche piene per i miei scolaretti). Enzo ringrazia sorridendo e Rosy la

prende incuriosita rigirandola tra le mani.

È di cioccolato, si può mangiare, dico io.

Ah, ma la dia ai bambini, risponde lei.

No, no ne ho tante, mangiatele voi, oppure regalatele, concludo io.

Riprendono il cammino verso la Riprovelox e io vado in chiesa. Arrivederci, arrivederci...

Venerdì 13 gennaio 2012

Sono le 10 del mattino.

Nella chiesa Murialdo ci sono solo io, in piedi, davanti al presepe, a pregare. Gesù Bambino, in primo piano, mi guarda, a lato ci sono anche le minuscole statuine di San Giuseppe e Maria. C'è un grande silenzio. All'improvviso si apre la porta ed entra in chiesa una coppia di sposi, a braccetto. Camminano insieme, sostenendosi a vicenda, lui ha il bastone e il borsello a tracolla. Li riconosco al primo sguardo: sono il leggendario Enzo Bianchi, classe 1921, e la sua sposa Rosy. Vengono ad ammirare il presepe. Parliamo sottovoce e intanto metto la mano in tasca e consegno a ognuno di loro una bella moneta di cioccolato che prendono

sorridendo. In quel momento arriva don Modesto e l'incredibile trio, la coppia di sposi e il sacerdote, conversano amabilmente. Piano piano mi allontanano, lasciandoli soli.

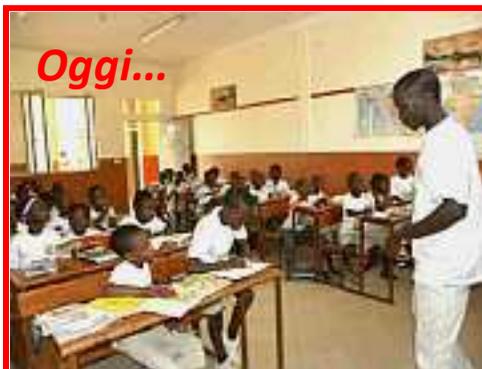
Martedì 24 gennaio 2012 ore 21,20

Rosy bussa alla porta del Paradiso, San Pietro l'accoglie festoso e Rosy gli mette in mano una bella moneta di cioccolato...

ROSY È VIVA!



IN RICORDO DI ROSY, gli amici hanno raccolto offerte per 600 euro, che la famiglia ha destinato alla nuova scuola di Bula per comprare banchi e cattedre.



Don Mariolino scrive:

*“Tenendo nel cuore l'esempio bello di dignità, discrezione e fede di **Rosy Maria Poretti**, moglie di Enzo e mamma di Daniele, Chiara e Silvia, ringrazio la famiglia Bianchi a nome di tutta la Delegazione Africa dei Giuseppini per il bellissimo gesto di solidarietà che è stato fatto nel suo nome e in suo ricordo. Sono sicuro che ora dal cielo mamma Rosy sorriderà per questo, insieme alle centinaia di bambini e ragazzi della Scuola Murialdo di Bula che avranno presto altre nuove aule, pulite e luminose, con i banchi, le sedie e le cattedre che sono state offerte. Obrigado!”. Don Mariolino Parati*



di Gino Fraioli

Carissimi amici,

Siamo entrati nel tempo quaresimale, che è un tempo veramente speciale dell'anno liturgico. Un tempo prezioso e di grande importanza per riscoprire il nostro "dialogo" con l'infinito. Credo infatti che sia il tempo migliore per ascoltare la voce del Signore e toccare la profondità del nostro cuore aprendo lo scrigno nel quale è custodito il nostro essere più vero e autentico. È come un albero che ha bisogno di essere innaffiato giorno per giorno con le nostre buone opere, con la nostra preghiera e con le nostre piccole rinunce, che sono scuola di fede. Il mio augurio a voi tutti è quello di camminare in questi quaranta giorni fidandoci della bontà e del prezioso dono che riceveremo tutti con la Santa Pasqua. Buon cammino!

Ci scrive don Mariolino Parati,

"cari amici Ex Oratoriani, ho ricevuto la vostra offerta di 1.000 euro per il progetto Jerico della nostra Parrocchia di Bissau. A nome mio e di tutti i confratelli, i volontari, i collaboratori e i giovani della Delegazione Africa dei Giuseppini del Murialdo, vi ringrazio per il vostro nobi-

*le gesto e vi assicuro il ricordo nella preghiera, che viene fatta quotidianamente nelle nostre comunità missionarie per i nostri benefattori. Tutti noi conosciamo molto bene la vostra fedeltà nel tempo e il vostro amore per i progetti a favore dei ragazzi e le nostre missioni della Guinea Bissau che si esprime anche con la vostra generosità. **Obrigado! Il progetto Jerico** che porta il nome della vostra Parrocchia e del vostro oratorio cioè "Murialdo" si riferisce ad un quartiere, molto popoloso della nostra parrocchia, un vero formicaio di gente, bambini e ragazzi, che presto potranno vedere realizzato un sogno.*

***Ancora grazie** per quanto avete fatto e potrete ancora fare per realizzare questo... **"sogno"** che sta già diventando realtà. Con l'augurio di ogni bene a voi e ai vostri cari".*

I prossimi incontri mensili del gruppo ex oratoriani: 15 marzo, 19 aprile, 17 maggio, 21 giugno, 20 settembre, 11 ottobre, 25 ottobre, 8 novembre, 11 novembre, 2° incontro annuale 20 dicembre.



a cura di Gianni Ragazzi

BIMBI GRATIS SUI MEZZI DI TRASPORTO

Secondo il progetto “lo viaggio in famiglia” della Regione Lombardia, i minori di quattordici anni possono viaggiare gratis, se accompagnati da un familiare (genitori, nonni, zii, fratelli/sorelle), purché questo sia munito di valido titolo di viaggio. Per usufruire dell’agevolazione, occorre compilare una dichiarazione su di un modulo scaricabile dal sito della Regione www.regione.lombardia.it e per sessanta giorni (salvo successivo rinnovo) si può viaggiare gratis su tutti i mezzi di trasporto pubblici della Lombardia, urbani o extraurbani (tram, treni, metropolitane). Il documento è nominativo e riporta l’elenco degli accompagnatori autorizzati.

ABBONAMENTI ATM GRATIS

Abbonamenti gratuiti sono disponibili per disoccupati, cassaintegrati e precari, residenti a Milano, con un reddito personale inferiore ai 28.000,00 €. Non è previsto un limite di età; solo per i precari (contratti a progetto, d’apprendistato, d’inserimento), l’età deve esser

compresa tra i 18 e i 32 anni. Lo stanziamento è limitato, infatti solo un numero di 1.600/1.800 beneficiari potrà essere accontentato. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi ai punti d’informazione ATM.

PAGAMENTO ABBONAMENTI ATM

Gli abbonamenti ATM sono ora rinnovabili anche presso gli sportelli bancomat di Unicredit, con le tessere di qualunque banca. Dopo l’acquisto, sarà necessario attivare l’abbonamento presso gli appositi apparecchi presenti in metropolitana, o presso i parcometri.

CONTRIBUTO

Le madri non lavoratrici italiane, o comunitarie con permesso di soggiorno, riceveranno, per l’anno corrente, un assegno mensile di € 324,79 in occasione delle nascite, gli affidamenti pre adottivi e le adozioni. L’assegno sarà corrisposto ai nuclei familiari composti da tre componenti con reddito ISEE inferiore a € 33.875,00. Ovviamente, le madri lavoratrici avranno le indennità previste dai rispettivi contratti di lavoro. Per informazioni, rivolgersi ai Patronati.

LA FAMIGLIA E I SUOI MIRACOLI

di Rodolfo Casadei



Fra le famiglie chiamate a rendere una testimonianza durante il VII Incontro mondiale che si terrà a Milano ce n'è una certamente speciale: è quella di Bruno ed Enrica Volpi, una coppia di "giovannotti" di 77 e di 75 anni rispettivamente, sposati da quasi cinquant'anni. Detengono contemporaneamente due record: sono la prima coppia italiana di sposati partiti come missionari laici per l'Africa (nel lontano 1964) e anche la prima che ha dato vita a un'esperienza stabile di comunità di

famiglie aperte all'ospitalità di persone bisognose in Italia. Nel 1978 a Villapizzone è nato quello che sarebbe stato il primo di un rosario di "condomini solidali" che oggi è presente in tutta Italia: ce ne sono una ventina in una dozzina di regioni italiane, riuniti nell'associazione di promozione sociale "Comunità e Famiglia".

Cosa sono le comunità di famiglie, cosa sono i condomini sociali? Sono il risultato dell'incontro fra famiglie o fra singoli e famiglie che riconoscono di non bastare a se stesse e decidono, per realizzarsi a pieno, di vivere le une accanto alle altre e di mantenersi aperte all'accoglienza di persone in condizione di bisogno. Le parole chiave di questa esperienza sono: vicinato solidale, fiducia reciproca, condivisione, sobrietà, accoglienza, solidarietà. Ogni famiglia ha un suo appartamento, molto spazioso per permetterle di praticare l'accoglienza e di esercitare la "sovranità" su se stessa e sulle proprie decisioni; i soldi invece si condividono, mettendoli in una casa comune. Spiega Bruno: «Le entra-

te confluiscono in un'unica cassa e a fine mese ogni nucleo familiare riceve un assegno in bianco dove scrive la cifra di cui ha bisogno». Difficile? «Non più di tanto - risponde Volpi - molto più difficile è accettare l'altro per quello che è». Questo modo di vivere il rapporto con il denaro ha permesso loro di essere molto più sereni, le famiglie non vivono con l'assillo di arrivare alla fine del mese, il lavoro è dunque meno stressante e le donne possono rimanere in casa per accudire i figli e tutti le persone accolte. La condivisione oltre che all'interno del condominio solidale si rivolge anche all'esterno attraverso l'accoglienza. Ogni nucleo familiare accoglie diverse persone, spesso in situazioni veramente gravi, come adulti con pesanti handicap psichici o disagi psichiatrici: è convinzione fortissima di Comunità e Famiglia che l'ambiente familiare sia il luogo di vita più idoneo per curare le diverse forme di disagio e di emarginazione. Un luogo sicuro dove sentirsi prima di tutto accolti e amati, dove c'è un padre e una madre che si prendono cura di te nonostante i tuoi difetti.

I Volpi confermano che quello che hanno creato in Italia deve molto a quanto hanno imparato in Africa, in

un villaggio in Ruanda dove sono rimasti otto anni e Bruno si è occupato della costruzione di un complesso scolastico: «L'Africa mi ha guarito dalla voglia di fare il bene a tutti i costi», dice. «Gli africani mi hanno detto, in sostanza: "tu stai tranquillo, non scocciare troppo, perché quando abbiamo bisogno ti chiediamo noi". E mi chiedevano cose banali, ma per loro era importante soprattutto che ci fossimo e fossimo "visibili e disturbabili". Inoltre lì ho anche imparato la libertà dal denaro, i soldi non erano importanti, erano pochi, tuttavia avevamo tutto il necessario». In Africa Bruno ed Enrica hanno avuto cinque figli, quattro naturali e una bambina che hanno adottato dopo che sua mamma era morta durante il parto. Si chiama Piera, oggi vive a Milano e ha tre bambini, due figli suoi e uno accolto.

Bruno ed Enrica Volpi attualmente vivono in una comunità di famiglie a Berzano di Tortona (Alessandria), dove condividono con altre famiglie spazi e lavoro, producendo vini e ortaggi, coltivando i rapporti con le centinaia di coppie che in tutta Italia stanno condividendo esperienze di vita comune in fattorie, ville o condomini.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

1. Caputo Domenico
2. Genovese Diego
3. Osman Pietro
4. Olla Francesco Andrea
5. Caterino Cristiano Maria



Sono tornati alla Casa del Padre

10. La Posta Ferdinando di anni 87
11. Parati Emilia Maria di anni 73
12. Marsicano Loredana di anni 86
13. Renon Giovanna di anni 94
14. Cristalli Mario di anni 77
15. Attolino Maria di anni 87



GIOIA

*La farfalla vola, vola di fiore in fiore.
È bella e colorata è la gioia del creato.
Poi sazia di nettare preso a volontà,
riprende il suo volo con vivacità.*



Giusy Cabrini



CARNEVALE IN



O
R
A
T
O
R
I
O

MURIALDO JÉRICO BISSAU - MURIALDO MILANO

Centro Jerico a Bissau

SCALETTA DEI LAVORI NEL PROGETTO 2011-2012:

- 1) Recinzione del terreno.
- 2) Costituzione di un piazzale e di due fermate.
- 3) Campo sportivo.
- 4) Sbarco pedonale.

LAVORI PER L'IMMEDIATO FUTURO:

- 5) Costruzione di arca per la scuola di base al centro di bambini e spazi adatti per un efficiente approvvigionamento.
- 6) La Chiesa del Barro Jerico in Bissau.



*Facciamolo diventare realtà!
Un sogno!!*